

Dipartimento delle politiche competitive, della
qualità agroalimentare, ippiche e della pesca



Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Rapporto di valutazione delle attività condotte nel corso dell'annualità 2017

Commissione funzionalmente indipendente dalla Autorità
di Gestione del Programma Rete Rurale Nazionale,
nominata con DM. n. 2155 del 8 giugno 2018

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Indice

Indice.....	2
Introduzione al Rapporto	3
1. Contesto delle attività condotte nel corso dell'annualità 2017	3
2. In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	6
2.a) Priorità strategica 1 “Migliorare la qualità dell’attuazione dei Programmi di sviluppo rurale.....	6
2.b) Priorità strategica 2 “Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all’attuazione dello sviluppo rurale.....	7
2.c) Priorità strategica 3 “Informazione - comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze”	8
2.d) Priorità strategica 4 “promuovere l’innovazione”	9
3. Raccomandazioni	10

Introduzione al Rapporto

Il presente Rapporto illustra le risultanze dell'attività di valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 (RNN) per l'annualità 2017, svolta al fine di supportare l'Amministrazione nell'attuazione e nel miglioramento del Programma.

I lavori di valutazione sono stati condotti dalla Commissione appositamente nominata con Decreto Ministeriale (DM. n. 2155 del 8 giugno 2018) composta da funzionari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione del Programma, e rispondono alle finalità dell'incarico assegnato, nelle more dell'espletamento della procedura di selezione del soggetto valutatore terzo del Programma RRN.

Basata su un'analisi indipendente ed esperta, la valutazione perviene alla proposizione di raccomandazioni immediatamente praticabili da parte dell'Autorità di Gestione (AdG) del Programma RRN.

L'attività è stata svolta avendo a riferimento la disciplina regolamentare in materia di valutazione dei Programmi afferenti ai Fondi Strutturali dell'Unione europea.

Le informazioni di base utilizzate per l'analisi valutativa provengono nella maggioranza dei casi dal sistema di monitoraggio fisico implementato presso la struttura permanente di supporto all'AdG del Programma RRN, dai verbali degli incontri periodici di coordinamento con Regioni e Province Autonome nelle tematiche trattate dalla Rete, nonché dalle informazioni disponibili nel sito ufficiale della RRN (www.reterurale.it) vetrina dell'avanzamento progressivo delle attività svolte e dei lavori del Comitato di Sorveglianza e dei Comitati di coordinamento, inclusi gli strumenti multimediali formativi/informativi realizzati dal Programma.

1. Contesto delle attività condotte nel corso dell'annualità 2017

La pianificazione delle attività del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 è stabilita su base biennale. Nel presente rapporto si fa riferimento alle attività svolte nel corso del 2017 e previste nel Piano d'azione biennale 2017-2018 (PB_{2017/18}) approvato con Decreto Ministeriale n. 655 del 10/01/2017.

In base ai documenti di programmazione emerge che, in continuità con quanto previsto nel Piano d'azione biennale 2015-2016, il PB_{2017/18}, ha affrontato nel corso del 2017 ventisette tematiche strategiche di rilevanza nazionale o sovra regionale che perseguono le quattro priorità, rispondenti alle finalità sancite dal Reg. (UE) 1305/2013, art. 54, comma 2, ossia:

- 1) *Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale*
- 2) *Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;*
- 3) *Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;*
- 4) *Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.*

A queste quattro Priorità si aggiunge un'ulteriore linea di attività denominata "Gestione della Rete", volta a garantire la corretta gestione del Programma e le relative azioni di comunicazione, valutazione e sorveglianza.

La Commissione di valutazione ha riscontrato che le attività del PB_{2017/18} sono articolate in 43 schede progetto, la cui attuazione è affidata ai due Enti CREA (26 schede progetto) e ISMEA (17 schede progetto) che in alcuni casi concorrono alla stessa tematica oppure vi si riferiscono in modo esclusivo, anche tramite più schede progetto.

Nello specifico, come si evince nella tabella 1 “Collegamenti tra tematiche e schede progetto” del PB 2017/18, i due Enti concorrono nelle tematiche:

- 1. Supporto all'Autorità di Gestione;
- 2. Comunicazione;
- 4. Monitoraggio Feasr e sistemi informativi;
- 5. Misure ACA, PAN, Biologico, Paesaggio rurale, Monitoraggio agroambientale;
- 12. Consulenza, formazione; 25 Innovazione e PEI, trasferimento conoscenze.

Nello specifico sono affidate esclusivamente al CREA le seguenti attività:

- 3. Accordo di partenariato e monitoraggio impegni
- 18. Zone rurali, di montagna, svantaggiate, aree interne
- 19. Leader e cooperazione territoriale;
- 21. Agricoltura sociale
- 22. Politica forestale
- 23. Biodiversità
- 26. Banda larga
- 27. Postazioni regionali

Le tematiche in cui le schede progetto risultano essere affidate solo all'ISMEA sono invece:

- 6. complementarietà
- 7. Capacità amministrativa
- 9. Imprenditoria giovanile e lavoro femminile
- 10. Competitività aziende agricole, strumenti finanziari, filiere agroalimentari
- 13. Agriturismo e multifunzionalità
- 14. Cambiamenti climatici

La Commissione di valutazione ha potuto effettivamente riscontrare come per ciascuna scheda progetto sia stato individuato un responsabile (come da Piano biennale approvato dall'AdG), il quale garantisce la piena attuazione delle attività previste ivi compresi i relativi output esplicitati secondo gli indicatori definiti nell'Allegato 4 del Programma RRN.

Nel PB_{2017/18} sono stati pianificati complessivamente 722 output, di cui nello specifico sono previsti 418 output per la Priorità I; 129 per la Priorità II; 93 per la Priorità III; 69 per la Priorità IV e 13 per la linea di attività finalizzata alla Gestione della Rete.

Lo stato di avanzamento della programmazione del PB_{2017/18} è misurato da un efficace sistema di monitoraggio fisico cui concorrono:

- l'AdG e le sue strutture permanenti Coordinatore, Segreteria Tecnica di Coordinamento (STC) e Segreteria Amministrativa e di Controllo (SAC) e Unità di Redazione.
- i Responsabili del Programma Rete presso gli enti attuatori individuati tramite apposito atto dei medesimi Enti;
- i Responsabili delle singole “Schede progetto”, individuati dagli Enti attuatori;

- i Referenti del Mipaaf specificamente individuati con nota. n. 14256 del 9 giugno 2016; successivamente aggiornati con nota n. 20048 del 12 luglio 2017 e nota n. 4435 dell'8 febbraio 2018.

Nel sistema di monitoraggio analizzato, i Responsabili di ciascuna scheda progetto comunicano ai rispettivi Referenti del Mipaaf lo stato di avanzamento delle attività loro assegnate, comprese le eventuali problematiche riscontrate nell'attuazione. Periodicamente, il Responsabile di scheda dell'Ente trasmette formalmente al Referente di scheda del Ministero e alla STC un'informativa sull'avanzamento delle attività.

Tale procedura, in base a quanto verificato dalla Commissione di valutazione, viene effettivamente avviata:

- a) entro il 31 luglio, per le attività svolte nel periodo che va dal 1° gennaio al 30 giugno;
- b) entro il 15 febbraio, per le attività svolte nel periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre.

In base ai dati raccolti dalla Commissione di valutazione emerge che dei 722 output, previsti per il Biennio 2017-2018, ne sono stati realizzati, nel corso del 2017, 314, pari al 43,5% del totale. L'avanzamento delle attività risulta essere dunque in linea con le attese per il biennio in corso. Nel dettaglio risulta che sono stati realizzati 182 output per la Priorità 1 *“Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR”*; 46 output per rispondere agli obiettivi della Priorità 2 *“Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale”*; 47 sono invece gli output per soddisfare la Priorità 3 *“Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze”*; infine 27, quelli realizzati nell'ambito della Priorità 4 *“Promuovere l'innovazione”*.

2. In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013¹?

Come descritto nel precedente paragrafo, la Commissione di valutazione ha avuto modo di riscontrare che il sistema di monitoraggio posto in essere dalla Autorità di Gestione della Rete è in grado di fornire con esattezza un quadro esaustivo sulle attività (output) realizzate nel corso del 2017. La qualità delle attività poste in essere dalla Rete nel periodo di riferimento di tale Rapporto risulta essere soddisfacente anche in relazione ai target che il Programma intende perseguire nelle quattro Priorità strategiche di seguito descritte.

2.a) Priorità strategica 1 "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale"

La Commissione di valutazione ha rilevato come l'obiettivo prioritario del Programma Rete Rurale Nazionale nel corso del 2017 sia stato il supporto al sistema nazionale dello sviluppo rurale, sostenendo in particolar modo l'acquisizione di competenze delle Autorità di Gestione regionali dei PSR con 182 attività realizzate e monitorate nel corso del 2017. La qualità delle attività poste in essere dalla Rete risponde a quanto programmato nel piano Biennale 2017-2018, condiviso con Regioni e stakeholders. In ogni caso una valutazione completa sull'attività svolta potrà solo essere fornita al termine del 2018 a conclusione dell'intero biennio di riferimento.

Tra le varie attività condotte dalla Rete nel corso del 2017, di particolare interesse risulta essere il supporto fornito in alcuni ambiti specifici: monitoraggio FEASR e sistemi informativi, capacità amministrativa, avvio della misura consulenza, definizione delle zone svantaggiate, LEADER, tema banda larga ed infine il supporto a PEI ed innovazione (si veda per il PEI il paragrafo 2.d)

Entrando nel merito delle singole attività, la Commissione ha potuto riscontare, oltre ad una proficua collaborazione con la Rete Europea della valutazione, l'importanza del lavoro svolto in ambito di protocollo unico di monitoraggio e la relativa messa a sistema delle informazioni. La Commissione di valutazione invita tuttavia ad intensificare tale attività nel corso del 2018, non solo in abito di monitoraggio unitario ma anche per diverse tematiche di particolare rilevanza per l'attuazione dei PSR regionali come: questione legata all'IVA, nuova definizione delle aree svantaggiate e aiuti di Stato soprattutto per le difficoltà nel dialogo tra il sistema MISE (Registro Nazionale Aiuti) e il SIAN.

Sembrano invece superate a livello nazionale le criticità per l'avvio della misura (M2) consulenza nei PSR regionali anche in virtù della modifica apportata dal regolamento Omnibus. In tale ambito la Rete ha realizzato, tra le varie attività, un modello di bando a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di consulenza, unitamente alla redazione di linee guida per la corretta compilazione e trasferimento delle informazioni dalle Regioni al Registro Unico Nazionale sugli aiuti di Stato.

Particolarmente efficace è stato il ruolo svolto dalla Rete a supporto della capacità amministrativa dei PSR, perseguendo uno degli obiettivi chiave che il Programma si era dato. Tra le varie attività, sono considerati positivi gli interventi per la riduzione del Tasso d'errore per il quale la Rete ha continuato a svolgere un supporto continuativo alle AdG dei PSR, provvedendo inoltre all'aggiornamento del data base controlli (<http://ctrlrrn.ismea.it/>) con nuovi documenti relativi alle risultanze degli audit comunitari sui PSR. Viene considerato favorevolmente anche il lavoro svolto dalla Rete in tema di

¹ Domanda di valutazione ai sensi del Re. UE 808/2014, allegato V, punto 21.

costi semplificati con l'elaborazione della metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard per le macchine agricole per la Misura 4 dei PSR e della metodologia per l'individuazione delle UCS degli impianti arborei da frutto.

Tra le varie attività realizzate in ambito ambientale, la Commissione di valutazione si è particolarmente soffermata nella propria analisi sugli output che hanno riguardato le Misure 10, 11 e 12, con particolare riguardo agli impegni rivolti a sostenere la conversione verso metodi di produzione integrata e biologica e metodi di agricoltura conservativa. Una specifica attenzione è stata data alla complementarietà tra le azioni del PSR e le indicazioni del PAN. In questo contesto la Rete ha fornito un contributo metodologico per l'aggiornamento della Banca Dati Agrometeorologica Nazionale del SIAN per alcuni dati meteorologici e fenologici, assicurando anche il relativo supporto tecnico-scientifico. Questa attività è considerata fondamentale per dare operatività agli impegni di lotta integrata previsti dai Disciplinari regionali cui si legano i pagamenti previsti dalla Misura 10. Di particolare rilievo sono stati anche gli approfondimenti relativi all'agricoltura biologica (Bioreport e Biopag), sugli accordi collettivi e sui pagamenti basati sui risultati anche in vista del dibattito sulla PAC post 2020.

Infine si segnala che le Postazioni regionali ricoprono un ruolo fondamentale per il raggiungimento complessivo degli obiettivi della Rete, garantendo il necessario e costante collegamento con le Autorità di gestione dei PSR, mantenendo l'attenzione sia sui fabbisogni esistenti, sia sulle "eccellenze" presenti sul territorio. Si raccomanda di incrementare a livello locale l'organizzazione di eventi della Rete su tematiche interregionali per determinate aree del Paese con il diretto coinvolgimento tecnico delle Postazioni regionali (ad. es. economia rurale nell'arco alpino, diversificazione nelle aree interne dell'Italia meridionale, focus sulle aree terremotate, politiche forestali per l'Appennino, ecc.).

2.b) Priorità strategica 2 "Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale"

Per quanto concerne la Priorità del Programma rivolta agli stakeholders, nel corso del 2017 la Rete ha realizzato 46 attività (output) monitorate dalla Autorità di Gestione del Programma. L'azione della Rete è stata rivolta ad un ampio numero di stakeholders (organizzazioni professionali agricole, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, centri di assistenza agricola). Nello specifico sono considerati positivamente dalla Commissione di valutazione i momenti di incontro e scambio di esperienze tra stakeholders realizzati in ambito di: agricoltura sociale, agriturismo e multifunzionalità, conversione al biologico, giovani agricoltori ("Concorso nuovi fattori di successo") ed infine la continuazione del progetto BPOL finalizzato alla realizzazione di strumenti divulgativi e didattici innovativi per l'elaborazione dei piani di sviluppo aziendale per i potenziali beneficiari dello sviluppo rurale.

Di notevole efficacia è risultata la "Campagna Baseline" (<http://www.reterurale.it/baseline>) volta a fornire informazioni su criteri, norme e requisiti di base per chi aderisce alle misure dello sviluppo rurale. L'intera campagna si è articolata su diverse iniziative tra cui una serie di *webinar* per formare i tecnici agronomi e la distribuzione di materiale informativo presso circa n° 1300 Centri di Assistenza Agricola su tutto il territorio nazionale anche grazie alla collaborazione con le organizzazioni professionali agricole.

La Commissione di valutazione ha particolarmente apprezzato anche il progetto "Agrosemplice" (<http://agro-semplice.it/user/home>) per la divulgazione delle opportunità di finanziamento pubblico

verso le aziende agricole, la cui piattaforma è stata costantemente alimentata con i bandi PSR relativi alle misure/sotto-misure mappate nel sistema, garantendo l'aggiornamento delle informazioni riportate nei c.d. "percorsi esperti" (questionari funzionali alla verifica di ammissibilità alle agevolazioni e alla stima di massima del contributo percepibile) a seguito delle modifiche apportate ai PSR. Agro-semplificata risulta essere stata integrata anche con ulteriori agevolazioni di interesse per le imprese delle aree rurali. Si fa particolare riferimento alle agevolazioni in ambito FESR, Mipaaf, Invitalia, ISMEA.

In conclusione, nonostante il positivo avanzamento delle numerose attività e l'effettivo coinvolgimento del partenariato nelle stesse (soprattutto a livello di singolo progetto Rete), si rileva la mancata formalizzazione nel corso del 2017 del Comitato di Coordinamento degli stakeholders quale utile luogo di confronto e raccordo sul contesto generale delle attività portate avanti dal Programma.

2.c) Priorità strategica 3 "Informazione - comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze"

La valutazione delle azioni di informazione e pubblicità del Programma Rete Rurale nazionale 2014-2020 si è basata sulla documentazione disponibile, fornita dall'AdG della Rete e/o direttamente consultabile dal sito ufficiale della Rete nella sezione dedicata alla Comunicazione (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17617>).

In particolare, si è fatto riferimento al Piano di comunicazione pluriennale nel quale viene definita la strategia di "Comunicazione, Informazione e Pubblicità" del Programma Rete Rurale 2014-20² e al verbale del Comitato di Sorveglianza della Rete del 22 novembre 2017, che riporta la relazione dell'AdG della Rete sulle azioni previste e realizzate nel Piano di comunicazione annuale 2017.

La strategia di comunicazione risulta appieno conforme a quanto previsto dal Reg. (UE) 1305/2013 e coerente con i requisiti fissati dal Reg. (UE) 808/2014 all'art.13 "Informazione e pubblicità" e nell'Allegato III, punto 1.1 "Strategia di informazione e pubblicità", nonché con i principi generali fissati nell'Accordo di Partenariato e nel Programma Rete 2014-2020.

La programmazione delle azioni risulta definita tenendo conto dei fabbisogni degli attori coinvolti a diverso titolo nella programmazione dello sviluppo rurale e della società civile.

Viene inoltre espresso parere positivo sull'istituzione, nel corso del 2017, del Comitato di Coordinamento Comunicazione della Rete (DM N.12487 del 21/04/2017), preposto ad assicurare l'adesione dei progetti Rete alle necessità dei soggetti target e a garantire un più fluido confronto, sul tema della Comunicazione, tra l'AdG della Rete e le AdG dei PSR Regionali.

Ulteriori elementi positivi sono stati individuati nell'attività di confronto e condivisione delle attività di comunicazione della Rete con quelle omologhe messe in campo nell'ambito degli altri Fondi SIE, per il tramite dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), con gli incontri di aprile e maggio 2017, e nei prodotti editoriali "Pianeta Psr" e "Magazine", rinnovati nella loro veste grafica.

Tra le varie attività realizzate, il progetto Rural4learning (Rural4Università, Rural4School_Agrari) può essere considerato una vera e propria buona pratica a livello europeo per la capacità innovativa di divulgazione delle politiche di sviluppo rurale ed anche le attività realizzate nel progetto

² Programma adottato dalla Commissione Europea con decisione n. CC(2015)3507 del 26 maggio 2015

“Eccellenze rurali” hanno avuto un riscontro positivo per la raccolta di buone pratiche su Natura 2000 con una grande partecipazione delle aziende agricole e delle associazioni ambientaliste.

2.d) Priorità strategica 4 “promuovere l’innovazione”

La Rete Rurale ha svolto un ruolo importante nel corso del 2017 per l’avvio del PEI-AGRI nel contesto dei PSR, sia supportando le Autorità di Gestione regionali, sia tramite un accompagnamento metodologico ai primi Gruppi Operativi (GO) selezionati (27 risultano essere gli output realizzati dal Programma per questa Priorità strategica). In particolare sono stati realizzati dei specifici toolkit utilizzati dalle amministrazioni per le attività di animazione e indirizzo dei GO con riferimento alla definizione delle proposte progettuali, identificazione della documentazione relativa alla presentazione delle domande di aiuto e per il monitoraggio dei GO. La Rete ha inoltre assicurato una completa informazione sull’EIP AGRI e su ricerca/innovazione rivolta sia agli addetti ai lavori che ad un pubblico più vasto. Gli esperti della Rete hanno partecipato a numerose iniziative con il fine di allargare il più possibile la partecipazione degli attori locali sul PEI e trasferire informazioni sul tema. Molto positiva è risultata anche la collaborazione con la Rete Europea PEI-AGRI per la raccolta di esperienze italiane, la loro valorizzazione e la partecipazione di rappresentanti delle Autorità di Gestione e dei Gruppi Operativi, diffondendo anche dati di contesto sull’attuazione in Italia della M 16.1. Tuttavia nonostante le frequenti riunioni realizzate con le Autorità di Gestione PSR sull’attuazione del PEI, risulta fondamentale formalizzare nel corso del 2018 il Tavolo di Coordinamento per la priorità 4 del Programma.

3. Raccomandazioni

Per quanto riguarda il **Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020**, le risultanze dell'attività di valutazione, condotta dalla Commissione ministeriale formalizzata con DM. n. 2155 del 8 Giugno 2018, mettono in evidenza una buona qualità nell'esecuzione delle attività del Programma. Sono state infatti realizzate nel corso del 2017, 314 attività, monitorate in base agli indicatori di output del Programma. Gli interventi più numerosi (182) sono stati quelli a supporto del sistema regionale dei PSR, giudicati soddisfacenti. In particolare sono considerate strategiche dalla Commissione di valutazione le attività realizzate nel corso del 2017 nelle seguenti tematiche: **monitoraggio FEASR e sistemi informativi, capacità amministrativa, avvio della misura consulenza, definizione delle zone svantaggiate, LEADER, tema banda larga ed infine il supporto a PEI ed innovazione.**

Nell'ambito delle attività della Rete realizzate nel 2017, la Commissione di valutazione considera di particolare interesse le attività condotte dalla Rete Rurale Nazionale per la *riduzione del tasso di errore* (nuovo applicativo VCM2), l'implementazione del *data base controlli PSR*, il *progetto di miglioramento dei sistemi di gestione dei PSR*, gli strumenti realizzati per i *costi semplificati* (individuazione delle unità di costo standard per le macchine agricole per la Misura 4 dei PSR e la metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard degli impianti arborei da frutto), il modello di bando a procedura aperta per *l'affidamento dei servizi di consulenza*, il supporto informativo alle AdG PSR per la *ridefinizione delle zone svantaggiate* e per la definizione dei fabbisogni di intervento per le *aree interne* (focus aree terremotate).

Si evidenzia inoltre favorevolmente come le attività LEADER, oltre al tradizionale supporto metodologico per l'attuazione degli interventi di sviluppo locale, abbiano anche riguardato l'avvio di comunità di pratica fra i GAL per stimolare e sostenere un processo di apprendimento "fra pari" per ambito geografico o tematico come ad esempio: la rete dei GAL dell'arco alpino (23 GAL partecipanti); la Rete dei GAL e FLAG (15 GAL partecipanti); "la rete valutazione di Leader" (15 GAL partecipanti e 6 valutatori dei PSR).

Positivi sono giudicati anche i numerosi momenti di *scambio diretto di esperienze tra le AdG PSR* in ognuna delle 27 tematiche affrontate dalla Rete, alcuni di questi momenti di confronto hanno riguardato anche attività condotte dalla RRN a livello internazionale costituendo un momento di crescita per il sistema nazionale dello sviluppo rurale (ad. es. study visit in Olanda per le AdG Italiane sul tema degli approcci collettivi alle politiche agro-ambientali). Inoltre anche le attività della Rete Rurale Nazionale a sostegno della banda larga risultano soddisfacenti in particolare nella definizione del circuito finanziario per l'attuazione della banda ultra larga a livello nazionale e lo sviluppo di approfondimenti relativi all'utilizzo di tecnologie in agricoltura e nelle aree rurali, nonché una specifica linea guida nazionale per l'attuazione degli interventi di banda larga. La Commissione di valutazione giudica inoltre apprezzabile anche l'attività svolta di accompagnamento tecnico per l'attuazione della *strategia PEI* in Italia, con un puntuale supporto assicurato alle Adg italiane e l'accompagnamento metodologico ai primi GO selezionati.

Si sottolinea infine l'importante ruolo svolto dalla Rete Rurale Nazionale per quanto riguarda *l'animazione degli stakeholders rurali* (priorità 2 del Programma) attraverso il coinvolgimento di soggetti del partenariato economico ed ambientale, nonché l'avanzamento significativo delle *attività di comunicazione* (priorità 3).

Le debolezze principali del Programma riguardano invece la mancata attivazione dei sistemi di rendicontazione/certificazione delle spese, la mancata costituzione dei tavoli di coordinamento per le priorità 2 e 4 del Programma e la mancata selezione nel corso del 2017 di una società esterna di valutazione secondo quanto disposto dal Programma.

Sul primo punto, si rileva che, nonostante la definizione delle procedure e dei modelli di rendicontazione delle spese degli enti attuatori, fatta con D.M. 10208 del 21 marzo 2017, permane un

livello di spesa certificata di scarsissima entità. Le domande di sostegno presentate a luglio del 2017 relative agli enti attuatori Crea ed Ismea, nonché per la società SIN, alla data del dicembre 2017 non risultano ancora completate.

Un elemento di forte debolezza del Programma risulta essere quindi l' assenza di spesa certificata a fronte delle forti spese sostenute dagli enti attuatori. Tale ritardo, rischia di compromettere il pur consistente avanzamento delle attività del Programma, a causa dell'impossibilità di rendicontare le attività e ricevere dai competenti servizi comunitari il corrispondente rimborso. Ciò, nel caso in cui si protragga anche nel corso del 2018, rischia di provocare l' automatico disimpegno delle risorse in base alla regola dell' N+3 con una forte penalizzazione per gli enti attuatori (in particolare CREA ed ISMEA), pur a seguito di una consistente mole di attività già svolte.

In secondo luogo la Commissione di valutazione, come anticipato, rileva come elemento di debolezza del Programma la mancata attuazione nel corso del 2017 dei previsti tavoli di coordinamento del Programma per le Priorità 2 (stakeholders) e 4 (innovazione), pur in presenza di frequenti incontri di coordinamento con le Adg dei PSR soprattutto per la priorità innovazione. Si invita l' Autorità di Gestione a formalizzare quanto prima tali organismi interni di raccordo del Programma.

Infine viene richiamata la necessità di concludere nel corso del 2018, il processo di selezione, avviato nel 2017, di una società indipendente incaricata della valutazione del Programma per lo specifico ruolo di indirizzo che tale soggetto deve garantire durante nelle successive fasi di attuazione della Rete Rurale Nazionale.